

2017 - anno nuovo

Il primo giorno dell'anno si apre con la Giornata mondiale della Pace, voluta da Papa Paolo VI.

Lo abbiamo iniziato certamente con gioia, fiducia e speranza, augurandoci che esso sia migliore del precedente, che sia un anno in cui l'umanità possa veramente vivere in pace. E' stato questo infatti l'augurio degli angeli a Betlemme: **"Pace in terra agli uomini di buona volontà!"**

E il messaggio del Papa per questa Giornata è stato:

"La non violenza: stile di una politica per la pace"

La violenza e la pace sono all'origine di due opposti modi di costruire la società. Il moltiplicarsi di focolai di violenza genera gravissime e negative conseguenze sociali: il Santo Padre coglie questa situazione nell'espressione "terza guerra mondiale a pezzi". La pace, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero progresso; dobbiamo, pertanto, muoverci negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili.

In questo modo, la non violenza potrà assumere un significato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, afflato, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza.

Si tratta di un metodo politico fondato sul primato del diritto. Se il diritto e l'uguale dignità di ogni essere umano sono salvaguardati senza discriminazioni e distinzioni, di conseguenza la non violenza intesa come metodo politico può costituire una via realistica per superare i conflitti armati.

In questa prospettiva, è importante che si riconosca sempre più non il diritto della forza, ma la forza del diritto.

Con questo Messaggio, Papa Francesco intende indicare un passo ulteriore, un cammino di speranza adatto alle presenti circostanze storiche: ottenere la risoluzione delle controversie attraverso il negoziato, evitando che esse degenerino in conflitto armato.

Dietro questa prospettiva c'è anche il rispetto per la cultura e l'identità dei popoli, dunque il superamento dell'idea secondo la quale una parte sia moralmente superiore a un'altra. Solo se tutti ci rispettiamo possiamo anche amarci e vivere così in pace.

«Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla».[24]
Nel 2017, impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. «Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace».[25]

Iniziamo allora con speranza questo nuovo anno cercando di dare anche noi il nostro contributo perché dove abitiamo sia di casa la pace.

Buon Anno a tutti!

In questi giorni la Signora Flavia Vezzano ha iniziato il suo lavoro pastorale tra di noi e nella prossima Lettera ai Cristiani si presenterà. Le formuliamo fin d'ora i nostri migliori auguri con un amichevole: "benvenuta".